



MIUR – ISTITUTO COMPRENSIVO 1 di BOMPORTO-BASTIGLIA (MO)

Via G. Verdi, 10 – 41030 BOMPORTO

Tel. 059/909233 Fax 059/818198 – CF 94185950360

moic85000n@istruzione.it - moic85000n@pec.istruzione.it

sito: <http://www.icbomportobastiglia.edu.it/>



Prot.n. 4153/c1

Bomporto, 22/10/2019

Al Collegio dei Docenti

E, p.c.. Al Consiglio di Istituto

E, p.c. Alla DSGA

All'albo della scuola

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI  
PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
triennio 2019/20 - 2020/21 - 2021/22  
(EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015)**

Dopo un tempo necessario di osservazione e di raccolta delle informazioni tecniche indispensabili, credo sia ora opportuno produrre una piccola *riflessione* sull'atto di indirizzo, proposto come elemento di stimolo e di guida, all'eventuale azione di modifica del nuovo Piano dell'offerta formativa della nostra scuola, che è stato nello scorso anno licenziato dal Collegio ed approvato dal Consiglio e che, se lo riterremo opportuno, potremo, sia pur in piccola parte, aggiornare.

Il precedente Atto di indirizzo mi pare un lavoro assolutamente ben fatto ed è questo il motivo per cui in precedenza ho utilizzato la parola *riflessione*, dal momento che l'impianto del documento della precedente Dirigente è centrato sulla dimensione, le problematiche e le prospettive del nostro Istituto Comprensivo ed ha determinato un valido Piano di offerta formativa.

Desidero solo sottolineare la necessità di lavorare ulteriormente sull'aspetto dell'**inclusione**, che vorrei fosse promosso anche verso nuove direzioni, cioè **all'esterno della scuola**, che è agenzia educativa del territorio, nel nostro caso quasi unica agenzia educativa, e deve per questo guardare anche a nuovi utilizzatori dei suoi potenziali servizi.

Appare evidente che il miglioramento dei traguardi e degli obiettivi dei nostri studenti si avvantaggerebbe enormemente di un'utile sinergia con il mondo esterno della scuola, potendo così essi ritrovare in casa degli adulti maggiormente consapevoli e coinvolti nel processo formativo dei propri figli, senza contare il diretto vantaggio che ogni utilizzatore, definiamolo non convenzionale della scuola, ricava di per sé.

Al tempo stesso dobbiamo intensificare gli sforzi per produrre un sempre più elevato grado di inclusione tra i nostri ragazzi, valorizzando le differenze ed esaltando le nuove prospettive che da queste differenze possono determinarsi.

Per ottenere questo obiettivo ritengo opportuno incrementare la **formazione** di tutto il gruppo docente sui diversi aspetti dell'inclusione, in termini conoscitivi e, in una formazione che deve essere sempre più esperienziale, decisamente pratici.

Inoltre, mediante strumenti di supporto al territorio, avviare una proficua collaborazione con il mondo esterno alla scuola, penso in primis **ai genitori**, conoscitori ed utilizzatori indiretti della nostra istituzione scolastica, ma anche **al mondo imprenditoriale**.

**Lo strumento linguistico**, in particolare una lingua seconda comunitaria, potrà essere uno di questi elementi, prezioso per migliorare le competenze linguistiche dei nostri studenti, di noi insegnanti, ma anche un modo per attivare un'azione formativa da aprire al territorio; un territorio che per la sua naturale propensione all'imprenditorialità, spesso un'imprenditorialità di successo, necessiterà sempre di più di processi di internazionalizzazione, che di una lingua straniera hanno sempre maggiore bisogno.

Di formazione avremo bisogno per rendere sempre più adeguati e aggiornati i nostri metodi educativi/formativi, a tutti i livelli di insegnamento, ad esempio per riflettere sull'attualità e su quanto noi siamo rimasti aggiornati nelle metodologie, che oramai molto tempo fa il nostro collegio aveva indicate come opportune.

Inoltre, per rendere sempre più efficace l'azione della scuola, per tutti i nostri utenti, diretti ed indiretti, appare necessario un uso sempre più consapevole delle **nuove tecnologie** da parte di tutti gli operatori della scuola, discenti e docenti, nelle sue più recenti declinazioni. E' un filone che, pur attivato anche nel recente passato, deve essere ulteriormente sostenuto, anch'esso mediante un'azione formativa, questa sì decisamente laboratoriale, volta al *problem solving* delle azioni quotidiane, in particolare per il corpo docente, al fine di migliorarne l'efficacia e, perché no, ridurre il tempo di lavoro collaterale al tempo scuola propriamente detto, che in molte circostanze, se non supportato dalla tecnologia, può divenire ridondante ed in alcuni casi demotivante.

Se riflettiamo sulla decisa rotazione del personale che abbiamo avuto negli ultimi anni, appare evidente che la **formazione** sia per noi indispensabile, oggi più che mai.

Quindi, in conclusione, convengo sulle indicazioni che sono state proposte nel precedente Atto di indirizzo, ritenendo tuttavia opportuno **sottolineare** la necessità di interpretare l'inclusione in un modo diverso, estensivo, che travalichi le mura della nostra scuola e, strettamente collegato a questo *vecchio, nuovo obiettivo*, quello della formazione, che anch'esso deve essere rinnovato e ulteriormente sostenuto nei vari ambiti che sono stati in precedenza indicati.

Ultima notazione, questo sarà l'anno in cui produrremo come Istituto, per la prima volta, la Rendicontazione sociale, che, come tutti voi sapete, è un modo per presentare la scuola mediante modalità e soprattutto un linguaggio nuovo, non burocratico, capace di trasmettere anche ai non

specialisti, la nostra scuola, senza tuttavia perdere di vista i dati, le evidenze come si dice in gergo tecnico, che devono sostenere oggettivamente la narrazione che saremo in grado di produrre.

Sono certo che riusciremo nella sfida, e condividendo a pieno lo spirito ministeriale che ha sotteso e sottende la costruzione della Rendicontazione, come credo sarà già evidente al lettore, anche in questo Atto di indirizzo, ho deciso di allontanarmi dai crismi della tradizionale produzione di un atto burocratico, con la sua liturgia ed il suo connaturato rigore.

Essi sono in alcune circostanze necessari, ma in questo caso, ho ritenuto più valida una formula forse inusuale, ma spero efficace, di comunicazione di questo importante momento di condivisione ed indicazione da parte del Dirigente alla scuola tutta, che, pur essendo composta di specialisti, ai quali poteva di certo essere proposta una formula tecnica tradizionale, non facendo certo difetto il vocabolario specialistico, credo non dispiacerà leggere queste brevi indicazioni in una diversa formulazione.

Buon lavoro a tutti.

F.to  
Prof. Giuseppe Valle  
Firma autografa omessa  
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.lgs. 39/1993